

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 647 presentata da Disabato, inerente a *"Garantire a tutto il personale scolastico e alle persone over 80 la somministrazione del vaccino anti COVID-19 superando i limiti legati alla residenza e al domicilio"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 647. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Disabato. Prego, Consigliera; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

La mia interrogazione ha come oggetto la vaccinazione per gli over ottanta e per il personale scolastico non residenti nella nostra regione o, comunque, non domiciliati in Piemonte, come nella fattispecie il personale scolastico che lavora fuori dalla propria regione.

Sappiamo che il 15 febbraio la Regione Piemonte ha avviato la fase di adesione alla campagna di vaccinazione per gli assistiti con più di ottant'anni e per tutto il personale scolastico docente e non docente; quindi ognuna delle due categorie, tramite le modalità di accesso alle varie piattaforme o, nella fattispecie degli over ottanta, tramite il proprio medico di medicina generale, ha dato la propria adesione per la campagna vaccinale che in questi giorni sta andando avanti nelle sedi preposte.

Le problematiche emerse sono quelle relative per chi non è residente in Piemonte, per chi sta lavorando fuori dalla propria regione e sta lavorando in Piemonte perché, non essendo seguito dal Sistema Sanitario Regionale, non sa come accedere alla vaccinazione.

Considerando l'importanza dell'immunizzazione in questo periodo, non si dovrebbe badare o, comunque, bisognerebbe superare tutti quei limiti legati alla problematica della residenza e al domicilio. Occorrerebbe fornire questo servizio a tutti i cittadini in generale, quindi ci chiediamo come la Regione si stia muovendo in tal senso per garantire la vaccinazione a chi si trova in Piemonte per motivi di lavoro o legati alle proprie condizioni familiari, evitando magari determinati spostamenti verso la propria regione di residenza. Spostamenti per la vaccinazione che, dal mio punto di vista, sono immotivati, perché si potrebbe fare in Piemonte.

Volevamo sapere come la Regione intenda garantire la somministrazione del vaccino anti COVID a tutto il personale scolastico e agli over ottanta presenti sul territorio piemontese senza la discriminante legata al domicilio o alla residenza.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Sarah Disabato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Se per caso saltasse la linea mi avvisi, che io ripeto.

PRESIDENTE

Prego.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

La risposta all'interrogazione della Consigliera Disabato è certamente questa: la politica dalla Regione Piemonte, concordata in sede di Conferenza delle Regioni, è quella di vaccinare coloro che sono presenti sul territorio. Si passa da un concetto quantomeno di "residenza" a un concetto di "assistito".

Pertanto, tutti i nostri assistiti, coloro che si trovano nelle strutture e che, per motivi sanitari, hanno eletto il proprio domicilio nella struttura, e coloro che si trovano lì per lavoro, in pochissimo tempo e anche con poco aggravio burocratico, possono scegliere di essere iscritti e scegliere il medico in Regione. Questi sono gli assistiti.

La politica di tutte le Regioni è di vaccinare gli assistiti e non solo i residenti. Chi, per qualche motivo, non adempisse a tale obbligo - ricordo che dopo sei mesi c'è l'obbligo dell'iscrizione al Servizio Sanitario Regionale e della scelta del medico - viene comunque vaccinato e registrato. La registrazione, come d'accordo con la struttura commissariale, serve per la richiesta d'integrazione dei vaccini.

Mi spiego meglio: ci riferiamo, ad esempio, a studenti universitari, a personale scolastico, a tutti coloro che sono residenti in altre Regioni ma che sono vaccinati da noi. Poiché il computo su cui si basa la distribuzione dei vaccini avviene sulla popolazione residente, si ha la necessità di chiedere alla struttura commissariale un'integrazione di queste dosi; in pratica, si vogliono recuperare le dosi destinate a persone vaccinate da noi ma residenti in altre Regioni. E lo stiamo facendo, nel senso che abbiamo già scritto al Commissario. Peraltro, lo fanno anche le altre Regioni.

In pratica, li vacciniamo tutti, ma chiediamo un reintegro delle dosi se vacciniamo, per esempio, personale della Toscana o personale scolastico di altre Regioni. Chiederemo, cioè, la compensazione a livello nazionale della differenza di dosi. In ogni caso, noi li vacciniamo comunque.

Grazie per avermi permesso di precisare questa importante modalità di vaccinazione.

Ho concluso, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta all'interrogazione.

OMISSIS

*(Alle ore 15.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.23)